



Daniele D'Odorico

# E' nato un altro fogolar dagli occhi a mandorla

to dell'azienda; in modo da poter soddisfare, con una struttura snella e multidisciplinare, le esigenze dei potenziali clienti di quest'area in ambito metallurgico".

*"Mi auguro che il Fogolar di Saigon impari a camminare presto e che viva a lungo grazie all'apporto di idee ed energie di tanti simpatizzanti"*

L'Annuario dei Fogolâr Furlans nel mondo si è arricchito di una nuova pagina. Il 21 dicembre scorso, si è ufficialmente riunito per la prima volta il Fogolâr Furlan di Saigon, Vietnam. Un Paese con notevoli potenzialità e voglia di crescere e anche le pmi italiane stanno dando il loro contributo allo sviluppo, favorendone l'apertura verso l'occidente. Abbiamo intervistato il presidente Daniele D'Odorico che vive nella città vietnamita e lavora per conto della Danieli di Buttrio.

## Com'è arrivato in questa parte dell'Asia e come si è adattato?

"Sono arrivato in Vietnam grazie all'azienda per cui lavoro che mi ha dato l'opportunità di partecipare attivamente allo sviluppo di questi mercati emergenti e anche di arricchirmi professionalmente e umanamente. Un'occasione che ho colto al volo. Per me e per la mia famiglia l'adattamento è stato veloce. I novanta milioni di vietnamiti hanno un'età media molto bassa e sono decisamente aperti nei confronti degli stranieri. I colleghi locali, inoltre, sono stati molto disponibili anche al di fuori dell'ambito lavorativo".

## E' vissuto in altri paesi prima di trasferirsi in Vietnam?

"Sì ho fatto una bella esperienza in Thailandia".

## Lei è un manager della Danieli, di cosa si occupa esattamente? Quali progetti deve sviluppare?

"Sono responsabile dell'Ufficio Tecnico. Mi occupo di progetti e costruzioni nell'ambito del progetto 'Metamorfosi'. Abbiamo iniziato nel trasferire know how e la nostra esperienza a giovani ingegneri locali con piani di formazione mirati alla progettazione di impianti. Tra Thailandia e Vietnam sono state riprodotte tutte le principali linee di prodot-

## Quali settori industriali hanno possibilità di ulteriore sviluppo in Vietnam?

"Il Vietnam offre possibilità a 360 gradi. Il manifatturiero in generale e il legno sono in espansione, ma direi anche l'edilizia, energia, il turismo e le sue infrastrutture".  
La crisi globale si percepisce in modo forte anche lì?  
"La crisi ha sicuramente rallentato la crescita economica, ma il 2013 ha registrato un aumento del Pil del 5,4% rispetto l'anno precedente. Un miglioramento anche rispetto al 2012, la cui variazione era del 5%".

## Cosa potrebbe offrire questo Paese agli investitori italiani?

"Nonostante il Vietnam sia una Repubblica Popolare Socialista ha scelto l'apertura al mercato. L'economia, seppur frenata dalla crisi mondiale, ha sempre continuato a crescere. Purtroppo le infrastrutture in genere non hanno tenuto il passo e qui c'è ancora molto da fare. Esistono piccole industrie locali che non riescono ad acquisire tecnologie di qualità, per cui l'investitore straniero ha molte opportunità. Un punto di forza è la manodopera, considerata da molti di migliore qualità rispetto altri Paesi dell'area e ancora relativamente a basso costo. Infine possiamo dire che il 'made in Italy' riscontra un'attrazione 'fatale'".

## Vietnamiti e friulani, qualche similitudine?

"Esiste qualche punto d'incontro e la colonizzazione francese ha contribuito a crearle. E' un popolo caparbio, dotato di forte volontà e voglia di capire e imparare velocemente. Pensano al futuro. Se gli vai a genio sono pronti a farti conoscere la famiglia rendendoti quasi parte di essa. Quest'ultima, assieme al rispetto per gli anziani, sono un dogma sociale".

## Cosa significa per lei portare un pezzo di Friuli in Vietnam e come intende farlo?

"Il Fogolâr rappresenta un'occasione inte-

ressante per condividere diverse tradizioni e storie tra popoli diversi. Far capire l'esistenza delle diverse regionalità e di una lingua, la nostra lingua, che non è l'Italiano. Probabilmente i sentimenti non sono così profondi come quelli dei nostri nonni che partivano con la valigia di cartone e non sapevano se sarebbero mai tornati. Portare comunque un pezzo di Friuli in Vietnam o in un'altra parte del mondo è simbolo di appartenenza, orgoglio e senso di famiglia".

## Ci illustra il programma delle iniziative del Fogolâr appena nato?

"Il Fogolâr sta muovendo i primi passi. A differenza della progressiva apertura economica, in questo Paese non è ancora così 'semplice' dar vita a un'associazione no profit straniera come la nostra. Ci siamo dati dei piccoli obiettivi da raggiungere passo passo. Innanzitutto siamo partiti con ricercare e coinvolgere altri friulani, alcuni dei quali abbiamo scoperto vivere qui da molti anni. Contemporaneamente stiamo prendendo contatto con gli enti italiani presenti per dire loro che 'ci siamo' e spianare la strada per future collaborazioni. Organizzeremo sia eventi enogastronomici e conviviali, sia di altro genere. Tra questi uno in particolare mi sta a cuore e contiamo di realizzarlo entro l'anno. Coinvolgerà il mondo dell'arte e le aziende agricole. Per il futuro sogniamo la Giornata dei Fogolâr dell'Asia; occasione per riunire Saigon (Ho Chi Minh City) Pechino, Shanghai, Hong Kong e Tokyo".

Paola Del Degan

Daniele D'Odorico  
presidente Fogolâr Furlan di Saigon  
fogolarfurlan.saigon@gmail.com  
dodorico.daniele@gmail.com  
www.facebook.com/fogolarfurlan.saigon  
tel (+84) 93 7259263